

VareseNews

Boccia: “Il Paese deve continuare il percorso delle riforme”

Pubblicato: Lunedì 30 Maggio 2016



È un incipit carico di affetto quello che il presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia** ha riservato alla platea degli industriali varesini riuniti per l'assemblea generale a **Malpensafiere** (Busto Arsizio). «Oggi a Varese mi sento a casa – esordisce Boccia – penso a una città laboriosa, a imprenditori capaci, creativi che hanno raggiunto obiettivi importanti, una punta di diamante dell'economia lombarda. Oggi qui c'è un ponte ideale con **Giorgio Fossa** che è stato presidente di Confindustria, il primo espressione della piccola industria, con lui abbiamo imparato molto. Penso a **Giovanni Brugnoli** che mi accompagnerà nella bellissima avventura appena iniziata».

Boccia si ricollega al tema dell'innovazione e della ricerca introdotto da **Roberto Cingolani**. «È fondamentale – continua il presidente di Confindustria – per portare la qualità italiana ai massimi livelli nel mondo perché solo chi ha intrapreso la strada della qualità ha superato il guado della crisi. Tante e troppe imprese si trovano ancora in una terra di mezzo e possono scegliere se essere lepri o tartarughe».

Affronta il tema della **dimensione di impresa** che in Italia significa confrontarsi con il 95% di micro imprese, realtà con poca governance manageriale, sottocapitalizzate e con scarsa attitudine a integrare le innovazioni tecnologiche. «Quindi – dice il presidente di Confindustria – piccolo è bello in sé, si nasce piccoli ma bisogna crescere. È un imperativo morale verso i lavoratori, la comunità, le imprese stesse e il nostro Paese».

Il sistema Paese deve fare la sua parte e Boccia auspica che si porti avanti con coraggio e determinazione un percorso deciso di riforme costituzionali, istituzionali ed economiche. «Le riforme sono la chiave per accendere il motore dell'economia e per questo dobbiamo puntare a dare un assetto infrastrutturale coerente al nostro Paese. Dobbiamo proseguire lungo il cammino delle riforme che l'Italia ha coraggiosamente intrapreso».

«La modernità di un Paese – conclude il presidente di Confindustria – la si misura anche dalle sue **istituzioni** dalle regole che lo presidiano, le infrastrutture che lo collegano. Non possiamo pensare di essere lasciati soli nella battaglia per aumentare la **produttività**. Perché la produttività aumenta se l'ambiente che circonda le imprese è efficiente. Se lo è la pubblica amministrazione, la giustizia, se lo sono le infrastrutture materiali e immateriali».

di [m. man.](#)